Raptus di follia: uccide i genitori sparandogli alla testa

Un uomo ha improvvisamente impugniato la sua pistola e ha aperto il fuoco: e se non avesse avuto quell'arma in casa?

di Maurizio Rozza

CASSANO D'ADDA - Un uomo di 47 anni, apparentemente sano e fino a prova contraria, del tutto capace di intendere e di volere, ad un certo punto della sua vita è impazzito, ha come si suol dire: "dato fuori ti testa", improvvisamente. Ha impugnato la sua pistola, regolarmente denunciata e detenuta nella sua abitazione, e come se niente fosse ha sparato a bruciapelo alla testa dei suoi genitori. Ha sparato più colpi, due quelli mortali. In pochi attimi quest'uomo è diventato un assassino, un pluriomicida. L'efferatezza di quanto è accaduto è sconcertante. Così come è sconcertante il fatto in sè e per sè. Quest'uomo non era una persona di cui la gente diffidava, non era un bruto, non aveva comportamenti "strani", non aveva precedenti. Era un padre di famiglia, un uomo come tanti altri: due figli, una ex moglie, tanti amici. Un uomo come se ne incontrano a migliaia ogni giorno. Ma cosa è successo? Nessuno può dirlo con certezza. Ora verrà sottoposto a perizia psichiatrica, ora qualcuno comincia a mormorare "era un pò strano negli ultimi tempi", e ancora: "a pensarci bene sembrava depresso". E altre frasi tipiche, soprattutto postume. Ma questi amici, questi conoscenti, questi vicini, che si interrogano sempre tardivamente, come mai non si sono posti le stesse domande prima che accadesse la tragedia? Semplice: perchè queste tragedie non sono prevedibili. Non è possibile sapere quando un uomo impazzirà, non è possibile sapere quando la depressione arriva, viene, resta o scompare. Come pure non è possibile sapere e conoscere i misteri della mente umana. Proprio perchè sono misteri, e come tali saranno sempre irrisolvibili. Una cosa invece si può sapere, con certezza: a distanza di due settimane da questo incredibile duplice omicidio, sempre meno ci si chiede il "come" e sempre più ci si chiede: "ma perchè un pazzo è armato?" Signori, quel "pazzo" era armato, se così si può dire di una persona priva del famigerato "porto d'armi" e che tiene un'arma in casa per difesa abitativa, quando pazzo non lo era affatto. Nel momento in cui qualsiasi persona, da uno stato di equilibrio mentale normale sconfina in quella terra incomprensibile che per ignoranza chiamiamo semplicemente "pazzia", diventa un potenziale assassino indipendentemente dalla pistola, da un coltello da cucina, da un'auto lanciata a folle velocità su un gruppo di persone, da un martello, da un cacciavite o semplicemente da un sasso a punta.

Ma adesso il *j'accuse* dell'opinione pubblica non è più rivolto a quell'uomo e al suo imprevedibile raptus, ma alla sua pistola, al suo "porto d'armi", visto che quasi tutti identificano in questo termine chiunque possieda un'arma. Come tutti sappiamo, nella vicina Confederazione Elvetica tutti i cittadini abili sono tenuti a detenere nelle proprie abitazioni le armi militari in loro dotazione, e tutto ciò senza alcun porto d'armi. Quindi non è l'arma di per se a creare la condizione di squilibrio, se così fosse leggeremmo di stragi quotidiane per le vie di Lugano, Lucerna e Basilea.

Un intero paese é rimasto sconvolto: tutti conoscevano l'assassino e lo stimavano

Analizziamo brevemente come stanno, di fatto, le cose nel nostro paese proprio in materia di armi. Và detto innanzitutto che l'Italia è il paese europeo più attento e severo in materia di concessioni di titoli relativi al possesso e al porto di armi. E già questo di per sè è un dato determinante, da conoscere. Ma cominciamo con una definizione importante: portare un'arma non è sinonimo di trasportare la stessa. Con il "porto" di una pistola (difficilissimo, se non addirittura impossibile da ottenere) infatti si identificano le caratteristiche proprie del termine, quali appunto la possibilità di tenere un'arma sulla propria persona, in condizioni di utilizzo della stessa (carica). Anche in questo caso però non è possibile nè lasciare l'arma incustodita, per esempio sull'auto, e nemmeno partecipare a riunioni pubbliche o manifestazioni di piazza con l'arma addosso. Con il termine "trasporto" si intende invece che l'arma possa essere spostata da un luogo all'altro (poligono o campo di tiro) , previo il possesso di ulteriore documentazione quale la Carta Verde, oppure di un titolo che permetta il trasporto dell' arma. La stessa deve però essere in condizioni di non immediato utilizzo, quindi chiusa in valigetta, scarica e con eventuali munizioni trasportate separatamente. In auto il luogo adatto è il bagagliaio, non il cassettino portaoggetti. Fondamentalmente esistono quattro tipi di titoli che autorizzano all'acquisto ed alla detenzione di armi. Il Nulla Osta, che autorizza la persona ad acquistare una, ed una sola, arma.

Non è possibile con questo titolo la dentenzione delle munizioni relative e non si può trasportare l'arma fuori dalla propria residenza. L'ottenimento prevede la compilazione di una domanda nella quale va specificato il motivo della richiesta, il richiedente deve essere maggiorenne, deve allegare un specifico certificato medico e il tutto va consegnato presso la locale Stazione dei Carabinieri od al Commissariato di Polizia. Il nulla Osta ha validità di 30 giorni e viene ritirato dal venditore al momento dell'acquisto dell'arma. Naturalmente, fra il tempo che intercorre tra la richiesta e la potenziale risposta positiva (per nulla certa: il Questore può, a suo insindacabile giudizio e fornendo una qualsivoglia motivazione del tipo Sicurezza Pubblica, rifiutare la richiesta) la Polizia esegue tutti gli accetamenti quali verifica del Certificato Penale, di eventuali Carichi Pendenti ed infine, anche al Casellario Giudiziale.

Vi è poi la licenza di porto di fucile per lo sport del tiro a volo: si possono acquistare più armi e detenere le relative munizioni con un massimo di 200. Non autorizza al porto dell'arma, bensì al trasporto fino al poligono o campo di tiro di appartenenza. Vale sei anni ed oltre alla documentazione generica occorre anche il superamento di un esame presso Il Poligono Nazionale, il certificato anamnestico del medico curante del richiedente e la visita medica prevista da un ufficiale sanitario.

La Licenza di Porto Fucile per uso di caccia serve solo ai cacciatori: vale quanto detto sopra, con l'aggiunta degli esami per esercitare l'attività venatoria. Permette il porto solo di armi da caccia nei luoghi dove la stessa sia consentita, nei periodi di apertura previsti.

Infine la licenza di porto d'armi per difesa personale: questo è l'unico (l'unico!) titolo che abbia le caratteristiche di porto d'armi. Per ottenerlo è necessaria una serie di documentazioni dettagliate e valutabili caso per caso. Il rinnovo è annuale, e vanno ogni anno specificate nuovamente le motivazioni, e i criteri della visita medica sono ancor più restrittivi.

Il rilascio è subordinato all'iscrizione presso un Poligono di Tiro ed alle intepretazioni" temporali" degli Organi Preposti al rilascio.

Questo titolo è quindi ottenibile solo dietro particolari motivazioni, soggetto ad attente e scrupolose procedure, vincolato da specifiche visite mediche e da attente valutazione da parte degli uffici che lo rilasciano.

Per la cronaca: nessuno, nei delitti commessi negli ultimi anni con armi da fuoco, compreso l'uomo di Cassano D'Adda che ha uccisio i suoi genitori, era in possesso di questo titolo.

PROGETTO – SICUREZZA S.r.l.

Studio di progettazione e sicurezza negli ambienti di lavoro

Formazione ed Informazione del personale sulla sicurezza nel rispetto dell'art.21-22 D.lg. 626/94.

Stesura di piani di evacuazione

Valutazione rischio incendio (D.M. 10/03/98)

Rilievi fonometrici (277/91)

Consulenza per "direttiva macchine" (459/96)

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione per condomini (626/94)

Consulente del responsabile del servizio di prevenzione e protezione per aziende (626/94)

Responsabile servizio prevenzione e protezione (195/03)

Coordinatore in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori (494/96)

Coordinatore per bonifiche e rimozione Amianto Cemento (227/91, 257/92)

Corsi di primo soccorso
Corsi antincendio, rischio BASSO, MEDIO e ALTO
Direzione Lavori
Stesura capitolati d'appalto

V.le Italia, 746 - 20099 Sesto S. Giovanni (MI) - Tel e Fax 02 / 2407280 r.a. - e-mail: prog.sicurezza@tiscali.it

Nel corso dell'anno 2004, gli operatori del Comando di Polizia Locale hanno elevato n.13.008 sanzioni

Polizia Locale: il consuntivo del 2004

Alfonso Castellone lascia la poltrona di comandante dopo quattro anni di servizio

A destra il comandante Alfonso Castellone

L'organico degli agenti di Polizia Locale

di Francesca Molinaro

Cologno Monzese - Un anno di polizia locale: il comandante Alfonso Castellone, all'indomani della sua "retrocessione" a vice comandante, traccia il bilancio di dodici mesi di attività.
La vicenda della interruzione del suo mandato di comandante è, come abbiamo annunciato nell'articolo pubblicato sul numero 2 de L'Audace, motivata da ragioni politico-amministrative che, come ha ribadito il sindaco di Cologno Mario Soldano in una conferenza stampa appositamente indetta: "abbiamo voluto creare la discontinuità per un riordino e una riorganizzazione del comparto polizia locale".
Castellone non ha mai replicato nulla, non ha rilasciato dichiarazioni in merito.
L'unica frase è stata: "quando e se avrò qualcosa da dire sarete i primi a saperlo".
Con questa lapidaria e definitiva dichiarazione si chiude così la sua avventura di comandante della polizia locale: quattro anni di lavoro, di successi, e anche di qualche insuccesso, come ogni lavoro richiede, di buon comando, di alti e bassi ma soprattuto quattro anni di obiettivi raggiunti.
Il Corpo di Polizia Locale ha potuto disporre di un numero di risorse umane inferiore di quello preventivato: mediamente ha operato, nel corso dell'anno 2004, con il 68% delle risorse a disposizione suddiviso su più turni. Questi sono alcuni "sunti" dell'operato della polizia locale sul territorio colognese relativamente al 2004.
Servizio di viabilità, traffico e sicurezza: pur essendo entrati in servizio il 1° di marzo, i quattro ausiliari del traffico (di cui solo una aveva già prestato servizio a Cologno M.) lavorando in coppia su due turni per tre ore al giorno e sei giorni settimanali, hanno elevato n°6.300 verbali pari al 54% del totale dei verbali per soste irregolari elevate da tutto il Corpo di P.M.(n°11.600). Nell'anno 2004 sono stati svolti n°14 servizi mirati di controllo della velocità delle strade urbane per un totale di 56 ore complessive n°99 infrazioni elevate per superamento dei limiti di velocità, n°2 patenti ritirate e n°62 altre violazioni al C.d.S.; le vie interessate sono state: via Milano altezza Metallino (2) , viale Spagna 136 (4), viale Europa (3) , via Campania x Mozart (1), via per Monza (1), via Volta x via per Vimodrone (1), via Dalla Chiesa 49 (1), Corso Roma x via Redipuglia (1). Sono state controllate altre vie rispetto alla più "redditizia" Viale Europa anche in risposta alle segnalazioni dei cittadini sull'elevata velocità di alcuni veicoli. Rimane la difficoltà del controllo dell'eccesso di velocità durante le ore notturne, la più richiesta da parte dei cittadini, perché la strumentazione in dotazione non lo consente. Nel triennio precedente i verbali elevati per eccesso di velocità erano stati n°175 (2003), n°171 (2002) e n°221 (nel 2001).
Servizio di vigilanza commerciale e annonaria: il personale del nucleo annonaria, pur partecipando al terzo turno e ai servizi festivi, è riuscito a garantire uno standard sufficiente al mantenimento dei servizi erogati (mercati settimanali e controlli attività su segnalazione);
Sono stati effettuati n°6 "blitz" al mercato capoluogo per la repressione degli ambulanti abusivi con il sequestro di numerosa merce e accompagnamento in Questura di n°12 stranieri extracomunitari non in regola con il permesso di soggiorno. Due interventi nel mese di dicembre sono stati compiuti con la collaborazione della Guardia di Finanza di Sesto San Giovanni
Nel corso del 2004 sono state istruite n°145 pratiche per **auto abbandonate**: n°111 auto sono state rimosse, n°62 direttamente dai proprietari, n°49 immesse in depositeria (di cui n°36 con spese a carico del comune). I veicoli invece di provenienza furtiva e restituiti ai legittimi proprietari nel 2004 sono stati n°94 (n°98 nel 2003, n°123 nel 2002 e n°218 nel 2001).
Anche quest'anno le entrate per le infrazioni al codice della strada divise nei capitoli concernenti i proventi relativi alle sanzioni incassate per l'anno in corso e quello dei ruoli esattoriali, hanno superato quelle preventivate nel bilancio di previsione appostate ad inizio 2004 (previste 600.000); alla data del 15/12/04 risultano infatti incassati: Euro 475.326 per le sanzioni anno corrente e Euro 144.931 per i ruoli esattoriali. Per un totale di Euro 620.257 (pari a 1.201.000 di vecchie lire); all'appello mancano ancora alcuni pagamenti effettuati alla posta nel mese di dicembre e non ancora contabilizzati dall'ufficio ragioneria.
E' il secondo anno consecutivo che il Comando di Polizia locale raggiunge un obiettivo importante come quello relativo ai proventi contravvenzionali.

Il sindaco Mario Soldano con Castellone

Nel corso dell'anno 2004, gli operatori del Comando di Polizia Locale hanno **elevato n.13.008 sanzioni** per violazioni al Codice della Strada, con un aumento rispetto al dato dell'anno precedente, in termini assoluti di n°939 verbali e in termini percentuali del 7,8 %.
Nel corso dell'anno 2004, gli operatori del Comando di Polizia Locale hanno elevato n°5 sanzioni al Regolamento di Polizia urbana (R.P.U.), n°35 sanzioni alle norme che disciplinano le attività commerciali, n°28 Violazioni alle norme che disciplinano le attività artigianali, n°6 violazioni alle norme che disciplinano l'inoltro delle denunce di Infortunio, n°4 violazioni alle leggi sanitari. I proventi sanzionatori di competenza del Comune previsti assommano a Euro 125.500.
Gli **incidenti stradali rilevati** dalla P.L. non sono tutti quelli verificati sul territorio comunale in quanto non sono compresi quelli rilevati da altre forze di polizia (la Polizia Stradale competente sulla tangenziale Est transitante sul nostro territorio, e i Carabinieri per gli incidenti rilevati in orari essenzialmente notturni) e quelli nei quali i coinvolti non hanno richiesto l'intervento.
Nel corso dell'anno 2004, gli operatori del Comando di Polizia Locale hanno rilevato n°311 incidenti stradali.
Confrontando questo dato con quello degli ultimi anni si evidenzia un considerevole calo, in particolare con riferimento a partire dall'anno 2001 (anno in cui sono cambiate le modalità di rilievo dei sinistri ed è avvenuta l'estensione del nastro orario della presenza della P.L.) a dimostrazione che le modifiche alle infrastrutture stradali (nuove rotatorie, impianti semaforizzati, provvedimenti viabilistici, ecc.) unito ad un maggiore controllo del territorio produce anche una riduzione del numero di incidenti.
In tal senso anche il Comune di Cologno Monzese è impegnato a contribuire al raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione europea di arrivare nel 2010 ad una drastica riduzione su tutto il territorio di Cologno Monzese degli incidenti stradali.

Sperona l'auto dei CC: inseguito e arrestato

Un pericoloso testa a testa tra i Carabinieri e il fuggitivo si é concluso nei campo nomadi di via Idro a Milano

di Toni Lazzaro

Vimodrone - I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Sesto San Giovanni hanno arrestato dopo un movimentato inseguimento, un pregiudicato milanese residente nel campo nomadi di via Idro del capoluogo lombardo.
Chi a Vimodrone ha avuto modo di vedere la scena ha creduto di assistere alle riprese cinematografiche di un telefilm poliziesco americano: un'autovettura Corolla nuova di fabbrica percorreva a velocità elevata la strada statale Padana Superiore con direzione di marcia verso Milano, sorpassando e speronando tutte le autovetture ferme in colonna per l'intenso traffico. Una pattuglia dei carabinieri, proveniente dal senso opposto, si è subito bloccata e nel tentativo di sbarrare la strada allo spericolato autista,ha posto la "gazzella" di traverso. L'autista ha finto di fermarsi ma poi ha accelerato urtando con violenza l'auto di servizio dei militari e facendola girare su stessa. Rimessisi al volante dell'autoradio i militari si sono lanciati in un inseguimento mozzafiato che si è concluso qualche centinaia di metri più avanti, quando il fuggitivo, attraversando l'ennesimo incrocio con semaforo rosso, ha terminato la sua corsa contro una jeep cherokee.
A seguito del violento impatto la Corolla è poi piombata su una Ford Mondeo ferma all'incrocio e successivamente su un'altra utilitaria, per finire il giro di "rimbalzi" ancora sull'auto dei carabinieri. Il conducente dell'auto in fuga, miracolosamente illeso, è sceso dall'auto, barcollando, ma non si è ancora dato per vinto.
Ha tentato inutilmente una fuga a piedi ma è stato immediatamente bloccato dai carabinieri.
L'uomo è stato identificato nel pregiudicato di 24 anni Roberto Braidich, e al momento del fermo era completamente ubriaco.
Aveva rubato l'autovettura poco prima in un parcheggio custodito di via Palmanova. Questo il bilancio della sua bravata: sei persone ferite, quattro civili e due militari, che, trasportate nei vari ospedali del circondario, sono state medicate e dimesse con prognosi da quindici a venti giorni. Braidich, dopo la breve sosta in ospedale, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Monza. I reati commessi sono: furto, danneggiamento aggravato, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. Non è la prima volta che i carabinieri della compagnia di Sesto San Giovanni si imbattono nelle scorribande degli abitanti del campo nomadi di via Idro; infatti, solo qualche giorno fa in Cologno Monzese una pattuglia, dopo aver intercettato un'autovettura che era stata rubata pochi minuti prima, aveva dovuto sostenere uno spericolato inseguimento al quale avevano partecipato numerose auto dei carabinieri sopraggiunte di rinforzo e terminato proprio nel campo nomadi citato.
I militari, nonostante fossero stati presi a sassate dagli occupanti del campo nomadi, sono riusciti ad arrestare uno dei due "topi" d'auto, ovvero il 21enne Luca Hudorovic.
Anche in quella circostanza i carabinieri hanno dovuto riportare a "casa" un'autovettura danneggiata dal lancio di sassi e oggetti vari da parte dei nomadi che dettano legge nel "fortino" di via Idro.

Spacciatore in "trasferta" a Cologno

Cologno Monzese - Stava ultimando le sue quotidiane consegne di droga a domicilio quando una pattuglia si è messa tra lui e un altro facile guadagno. Così, M.M., 33enne milanese, è stato arrestato da militari della Tenenza di Cologno Monzese, che, nel corso di uno dei tanti controlli effettuati nelle ore serali e notturne, per combattere lo spaccio di sostanze stupefacenti, lo hanno colto con le mani nel... sacchetto!
I Carabinieri, insospettiti dagli strani giri che l'uomo, alla guida della sua auto, faceva per le strade di San Maurizio al Lambro, hanno deciso di operare un controllo di routine che poi si è evoluto in una attenta perquisizione e che ha permesso di porre sotto sequestro cinque grammi di cocaina e una ingente somma di denaro, provento di una serata da "pusher" per le vie della cittadina.
A casa dell'arrestato, in una zona residenziale di Monza, è stato trovato tutto il necessario per confezionare le dosi di stupefacente, compresa una quantità di sostanza da "taglio" che il giovane ricavava da un alimento per bambini, essendo, tra l'altro, lui stesso da poco padre.
Processato per direttissima, M.M., che dati i suoi precedenti in materia di droga non può più usufruire della "condizionale", è stato condannato a nove mesi di reclusione da trascorrere agli arresti domiciliari nella sua abitazione del capoluogo brianzolo dove i carabinieri lo controlleranno quotidianamente.

Furti nei supermercati: raffica di arresti in provincia di Milano

Vimodrone - Sono sedici le persone arrestate dai carabinieri della Compagnia di Sesto San Giovanni nel giro di quindici giorni e ritenute responsabili di furti in danno di vari supermercati della zona ad est dell'hinterland milanese; per la maggior parte si tratta di giovani extracomunitari di diverse nazionalità e non in regola con il permesso di soggiorno. Gli ultimi tre arresti a Vimodrone, dove i carabinieri hanno bloccato tre giovani di nazionalità ucraina che usciti dal supermercato stavano per dividersi il bottino consistente in capi di abbigliamento e giochi per play station per un valore complessivo di circa 500 euro. A questo punto è doveroso soffermarsi su quello che è il cosiddetto numero oscuro dei furti subiti dai supermercati e quanto questi possano incidere sui loro bilanci con conseguenti aumenti dei prodotti a discapito del solito cittadino che paga le tasse.

Donna rapinata sulla porta di casa

Cinisello Balsamo - Esce per fare compere e si ritrova rapinata sulla porta di casa.
Questa la disavventura di una impiegata di Cinisello Balsamo che durante il pomeriggio è stata avvicinata da un giovane che, coltello alla mano, si è fatto consegnare portafogli e gioielli, riuscendo poi a scappare e facendo perdere le proprie tracce. Sull'accaduto, stanno indagando i Carabinieri della Stazione di Cinisello Balsamo, che stanno ricostruendo l'accaduto partendo dalla descrizione del rapinatore data dalla donna e dai testimoni che hanno assistito alla scena.

Giovane Moldavo ruba in sette auto

Bresso - I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Sesto San Giovanni hanno arrestato un giovane moldavo per furto su autovetture in sosta. Erano le tre del mattino quando "l'autoradio" dei carabinieri, percorrendo la via Bologna di Bresso, ha sorpreso S.C., 18enne, moldavo, mentre con uno "spadino" stava forzando la serratura di una Peugeot 206 parcheggiata. E' stato immediatamente bloccato e arrestato.
Nel corso del sopralluogo effettuato dai militari lungo la stessa via Bologna si è accertato che l'arrestato aveva già forzato le serrature di altre sette autovetture, dalle quali aveva rubato qualche euro.

STAA
STUDIO TECNICO AMMINISTRATIVO e ASSICURATIVO
di Geom. Fabio Barbieri
MILANO - Via A. Carlone n. 2
Tel. 02/4044891 02/4044567 - Fax 02/4044567
AMMINISTRAZIONE IMMOBILI
CONDOMINI – COMPLESSI INDUSTRIALI
CONTRATTI LOCAZIONI
STIPULA e RINNOVI
ANACI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI CONDOMINIALI E IMMOBILIARI
iscrizione n.1901 provincia Milano

Il polmone verde situato tra i comuni di Bresso, Cinisello e Sesto San Giovanni é sempre pattugliato dai CC

Il parco "equivoco" della vergogna

di Toni Lazzaro
Foto By Roby ®

Bresso - E' l'unico spazio verde del nord Milano, un gioiello naturale tra i comuni di Milano, Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni e Bresso. Con il calare delle tenebre quest'area diventa terra di nessuno e si trasforma in supermercato della droga e del sesso minorile a pagamento e quel grande spazio verde, che è meta per chi vuole trovare un po' di pausa dal caos e dal traffico senza allontanarsi troppo dalla metropoli, sparisce e si trasforma in un equivoco territorio. Basta farci un giro, anche in queste fredde giornate d'inverno, per vedervi nonni con i nipotini, sportivi più o meno assidui, giovani coppiette che cercano un angolo romantico dove scambiarsi. E che bello quando si va verso al bella stagione, quando sono veramente in tanti a godersi questo spazio così fortunatamente scampato alla urbanizzazione che tanto poco impiega a cannibalizzare alberi e prati. Ma quando cala la sera, e vanno tutti via, altre persone entrano in ballo in questo immenso parco, che, questa volta, diventa amico e complice di altre azioni, non sempre del tutto lecite. E' di pochi giorni fa la notizia dell'ennesimo arresto effettuato dai Carabinieri di Bresso a carico di un giovanissimo spacciatore che aveva ritagliato nel parco il suo mercato. E l'avvenimento non è certo sporadico. Le forze dell'ordine si sforzano al massimo per preservare la zona da traffici illeciti, ma purtroppo non sempre è facile controllare un'area che, da sola, ha la stessa estensione di uno dei comuni che la circondano. E soprattutto nell'ambito dello smercio di droga, purtroppo chi vuole acquistare è sicuro di trovare all'interno il suo puscher, e chi spaccia sa che deve solo attendere un acquirente che prima o poi arriverà. Ma non è questo il solo mercato del Parco. Sempre nelle ore notturne le strade nelle immediate adiacenze e, comunque, il Parco stesso sono la meta di omosessuali, scambisti, mercenari del sesso. La pratica è così diffusa da aver reso il parco un vero e proprio punto di riferimento nell'ambiente, tanto che viene frequentato non solo da persone della zona o comunque del Milanese, ma diviene meta di veri e propri pellegrinaggi che da altre regioni, segno di quanto il suo nome abbia eco nei vari ambienti.

Non si deve assolutamente fraintendere e fare confusione tra gli incontri che lì avvengono e le citate attività illegali poco distanti: la libertà di ognuno termina laddove inizia quella di un altro individuo e, fino a prova contraria, nel privato e nel lecito ognuno può fare ciò che ritiene opportuno. Tuttavia, anche questo ambiente, negli ultimi tempi, è balzato agli onori della cronaca, e pesantemente, per fatti di non ordinaria rilevanza: un uomo è stato ucciso l'ultima notte dell'anno.

A scoprire il suo corpo, riverso a terra e con il cranio sfondato, alcune donne che, all'alba, si stavano recando al poco distante ospedale "Bassini" di Cinisello Balsamo. Sul delitto ha indagato la Squadra Mobile della Questura di Milano che, solo dopo pochi giorni, ha arrestato un rumeno ancora minorenne che, ha ammesso parzialmente le proprie responsabilità riferendo che dopo essersi appartato con l'uomo per un rapporto sessuale lo aveva aggredito a scopo di rapina, ma vista la reazione della vittima, lo aveva bastonato ed era fuggito con la refurtiva consistente in poche centinaia di euro e un telefonino cellulare che ha successivamente consentito agli agenti il rintraccio del minorenne.

C'è solo da augurarsi che un fatto del genere resti isolato e che, in futuro, si torni a parlare dell'area verde solo per la sua bellezza e per quante belle giornate possa far trascorrere a chiunque voglia ritrovare un pò di serenità in tutta la sua natura. Spacciatori, omosessuali e guardoni permettendo.

Stritolato dalle ruote di un autoarticolato

Cinisello - E' morto stritolato sotto le ruote di un autoarticolato mentre stava facendo la sua solita passeggiata pomeridiana: é morto così Mauro Crispoldi, pensionato sessantanovenne di Cinisello Balsamo.

L'anziano non si deve essere accorto della manovra che stava effettuando il mezzo pesante nel piazzale retrostante il magazzino "Metro" e, quando è stato "agganciato" dalle ruote del mezzo è stato stritolato ed orrendamente sfigurato.

Tuttavia, di fronte a tanto orrore, l'autista del mezzo ha proseguito la sua corsa, dandosi alla "macchia". Appena pochi istanti, e sul posto si sono portati gli agenti del Commissariato di Polizia di Sesto che hanno immediatamente avviato le ricerche del pirata. Grazie ad alcune testimonianze, solo a tarda serata si è riusciti a capire che le ricerche andavano indirizzate nel bergamasco, dove, cioè, aveva sede la ditta di trasporti proprietaria del mezzo ed i cui titolari, collaborando con gli investigatori, hanno fornito le generalità dell'autista che, in giornata, era stato incaricato di effettuare alcune consegne a Cinisello.

Individuato così il pirata, un bergamasco di 26 anni, è stato fermato ed agli inquirenti almeno inizialmente ha negato l'accaduto, ammettendo solo dopo che le contestazioni che gli venivano mosse non avevano lasciato lui via di scampo. In quel frangente, il giovane ammetteva di aver sentito un colpo e di aver fatto un sobbalzo con il mezzo, ed anche dopo aver visto il malcapitato a terra, ha riferito di averlo scambiato per un animale, proseguendo così, ignaro della gravità di quanto accaduto, il suo giro di consegne.

Alla fine, per lui è scattata una denuncia a piede libero alla Procura della Repubblica del Tribunale di Monza per omissione di soccorso.

Contemporaneamente, e cioè solo in serata, si è riusciti ad accertare l'identità del povero pensionato, dal momento che il malcapitato era sprovvisto di documenti al momento dei fatti.

Solo una serie di lunghi accertamenti sulla sim del telefonino che aveva in dosso ha permesso di conoscere le sue generalità.

Quando la moglie e le figlie sono state avvisate, queste hanno interrotto le ricerche disperate del loro caro, dal momento che si erano allarmate quando, verso una certa ora l'uomo non aveva fatto ritorno a casa.